



Classificazione delle riviste: un breve confronto fra l'ANVUR e la Directory of Open Access Journals

Author : Maria Chiara Pievatolo

Categories : [Articoli](#), [Notizie](#), [Open access](#), [Valutazione della ricerca](#)

Tagged as : [Anvur](#), [Cassazione doaj](#)

Date : 6 marzo 2017

La Cassazione a [Sezioni Unite](#), con una recentissima sentenza (Cass., sez. un., 28 febbraio 2017, n. 5058), [analizzata su "Roars"](#), a conferma di quanto già stabilito dal Consiglio di Stato, indica con chiarezza qual è il vizio giuridico delle classificazioni ANVUR:

la mancata predeterminazione di criteri *ex ante* da porre a fondamento delle determinazioni dell'amministrazione.

In altre parole, le decisioni classificatorie dell'ANVUR in merito alle riviste, a dispetto dell'importanza che hanno per la valutazione della ricerca e l'accesso all'abilitazione scientifica nazionale, sono, eufemisticamente, *arbitrarie*. Per essere più chiari - si tratta pur sempre di deliberazioni amministrative in uno stato che vorrebbe essere di diritto - possiamo anche dire: le decisioni classificatorie dell'ANVUR sono, francamente, *dispotiche*.

Il DOAJ, da parte sua, [pur non essendo un indice stilato da un'autorità amministrativa](#) e non danneggiando [chi preferisce percorrere altre strade](#), predetermina i suoi criteri *ex ante*. [Qui](#), per esempio, uno dei redattori italiani del DOAJ li spiega in modo chiaro e dettagliato. Anche se non si tratta di un giudizio, chi fa [domanda d'inclusione](#) sa con quale metro la sua rivista verrà misurata.

Il DOAJ è debole, perché tiene in mano solo una bilancia mentre l'ANVUR è armata della spada del potere amministrativo. Chi ha l'onore di contribuirvi come redattore volontario sa che, per quanto i criteri siano stati affinati nel tempo, non potranno mai interamente catturare, nel bene e nel male, le molte cose in cielo e in terra che non riusciamo a sognare con la nostra filosofia. Ma proprio questo è il suo pregio: il suo tentativo di costruire e di argomentare collettivamente una catalogazione di una parte del mondo della comunicazione scientifica non può diventare dispotico. A sostenerlo, infatti, c'è [la debolezza di una bilancia e non la forza di una spada](#) che fatica, a quanto pare, a contenersi nei limiti del diritto.